

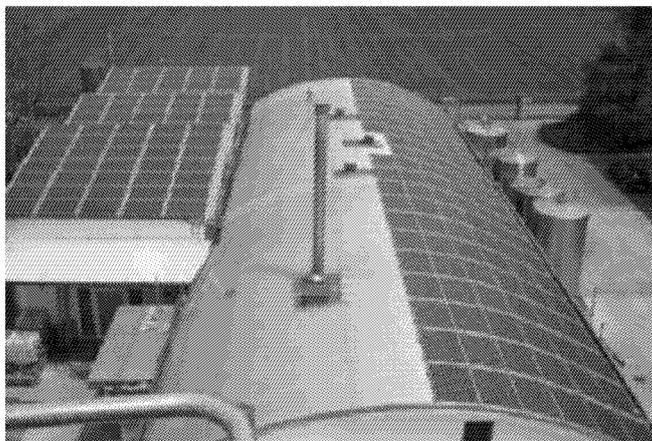
ENERGINDUSTRIA. Il Consorzio (1.200 soci) ha firmato un accordo per condizioni migliorative «Fotovoltaico più conveniente se si lascia Gse: nuovo trader»

«Per un impianto da 1 MW vantaggi tra i 3.500 e 4 mila euro l'anno»

Maria Elena Bonacini

«Il numero degli impianti fotovoltaici installati nelle aziende è in progressivo aumento, anche se non c'è più la "corsa" di qualche anno fa. L'interesse c'è, ma prima bisogna sempre valutare la convenienza nel proprio contesto, la superficie a disposizione e quanta energia verrà autoconsumata», Così Franco Maitan, direttore di Energindustria, consorzio promosso da Confindustria Vicenza, commenta la propensione delle imprese ad installare impianti fotovoltaici, a lato del convegno sulla loro "evoluzione tecnica, incentivazione, pratiche amministrative e manutenzione". Ma anche per illustrare un'importante novità: il nuovo accordo sottoscritto dal consorzio con uno dei maggiori trader italiani, per il ritiro a condizioni migliorative rispetto a quelle offerte dal Gestore servizi energetici (Gse).

SETTORE. Il consorzio attualmente conta 1.200 aziende associate, anche da fuori provincia, non tutte iscritte a Confindustria, ma solo il 15/20% di loro ha un impianto fotovoltaico. Un settore



Nuove opportunità per le imprese che hanno il fotovoltaico. ARCHIVIO

che in Veneto e nel Vicentino continua a crescere. Se infatti a fine 2014 gli impianti in Regione erano 87.773, per una potenza di 1.715,2 MW, un anno dopo erano saliti a 93.168 con una potenza di 1.754 MW, con un aumento di 5.395 impianti (+6,1%) e 38,8 MW (+2,5%) di potenza. Allo stesso modo nel Vicentino a dicembre 2014 si contavano 16.309 impianti per 259,7 MW di potenza, diventati dodici mesi dopo 17.374 per 266,5 MW di potenza, cioè 1.065 (+2,52%) impianti nuovi e 6,6 MW (+1,41%) di potenza in più. Per quanto riguarda la produzione, invece, nel 2014 il Ve-

neto ha prodotto 1.784,1 GWh, passati a 1.948,7 GWh nel 2015, con un incremento del 9,2%, mentre il Vicentino a prodotto nel 2014 260,3 GWh, saliti a 285,5 nel 2015, registrando un +9,7%.

ACCORDO. Grazie all'accordo di Energindustria questa produzione potrebbe diventare ancora più conveniente. «Questo accordo - spiega Maitan - prevede il passaggio dal Gse al libero mercato, tramite un operatore nazionale, eliminando i costi fissi del Gse e ricevendo una maggiore remunerazione rispetto a quella attuale, per l'energia messa in rete. Finora il

Gse ha remunerato l'energia acquistata in maniera standardizzata a livello nazionale e per chi ha investito pensando di guadagnare, per ora ha introiti ridotti. Abbiamo calcolato che chi avesse un impianto da 1 MW e vendesse tutta l'energia prodotta avrebbe un vantaggio tra i 3.500 e i 4 mila euro l'anno. Non tutti, infatti, consumano l'energia che producono, anzi c'è chi ne utilizza una minima parte. In generale, credo che gli impianti interessati potrebbero essere circa 300».

GESTIONE. Ma all'incontro non si è parlato solo dell'accordo. «È la prima volta che ci rivolgiamo alle imprese che hanno il fotovoltaico - spiega Maitan - per illustrare in particolare come vanno gestiti. Questi impianti sono un elemento vivo, con passaggi di corrente, e vanno tenuti controllati, altrimenti la producibilità decade ed è necessario sostituirli. Attualmente gran parte degli interventi effettuati è proprio di questo tipo, mentre per preservarli servono una manutenzione continua e un controllo accurato almeno una volta l'anno». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

